

Considerazioni presentate nell'incontro del 16/01/2023 con la Commissione Ambiente

Finalità dell'opera "diversivo Canalazzo" ed allacciante Canalazzo-Guadora

- Se "strategica" perché verrebbe realizzata con un percorso non rettilineo, ma concordato con le proprietà, accogliendo però solo richieste di alcune proprietà?
- Opera progettata già dal 2008 con una funzione di "deviare le acque" provenienti da San Matteo della Decima, che ora con le opere realizzate nel Comune di San Giovanni, non è più una necessità
- Realizzarlo come invaso? Lo stesso Dirigente del Consorzio Monti afferma sul La Nuova Ferrara dell'11/01/23 "il nostro comprensorio non ha la necessità di grandi opere; le hanno già fatte, e bene, coloro che ci hanno preceduto"

Percorso scelto per il "diversivo Canalazzo"

- L'area identificata per il percorso, per raccogliere le acque dei terreni ad ovest di Cento, che per la loro sistemazione ponderale convogliano le acque con dei fossi verso la via Giovannina, pertanto non si capisce la progettazione con sezioni così ampie nel tratto fino alla "villa Cremona"

Allacciante Canalazzo-Guadora

- Già nel 2010 fu "bocciato" il progetto che prevedeva uno scavo dal Canalazzo al Guadora, perché storicamente già c'era e ci sarebbe ancora un fosso del Consorzio (che però non lo manutenta da anni) a lato di Via delle Rose fino al derivatore CER, che storicamente veniva utilizzato per alimentare i maceri per la macerazione della canapa. Quindi riproporre questo "allacciante", ora a lato della Via Monteborre, potrebbe intendersi uno spreco di risorse

Necessità delle manutenzioni

- In tutte le opere c'è la necessità di garantire le manutenzioni, le foto presentate con il percorso dell'attuale Canalazzo dimostrano, che anche dov'è a cielo aperto il canale, non viene pulito, un intervento di risagomatura permetterebbe un recupero di molti metri cubi di spazio per contenere dell'acqua in occasioni di piene.
- Per evitare che le acque "nere" del Canalazzo tombinato proseguano nel tratto in via di Penzale provocando odori sgradevoli, mi dissero che negli anni '90 fu realizzato in via Giordano all'incrocio col Canalazzo un deviatore che quando la portata è bassa e non piove l'acqua viene deviata nella condotta fognaria di via Giordano per procedere poi nello scolo Rigone, questo c'è, funziona ancora?
- Se in 50 anni molti tratti del Canalazzo sono stati tombinati, il Consorzio dov'era? se sono stati fatti abusivamente perché non è intervenuto? Se invece li ha autorizzati, perché ora dichiara che non sono più manutentabili?

Proposta alternativa all'opera "diversivo Canalazzo" ed allacciante Canalazzo-Guadora

- Considerando che per procedere all'inizio del cantiere dovrebbero essere necessari vari mesi per i passaggi per giungere alla variante del PRG, si propone la suddivisione del attuale progetto in 3 stralci così da poter permettere al Consorzio di iniziare, da subito i lavori
 1. Risagomatura del Guadora a Renazzo per facilitare il deflusso delle acque nella zona ex Chimiren, tratto che non necessita di espropri

2. Realizzazione del sottopasso al derivatore CER (zona dietro sede CMV) per predisporre il collegamento Canalazzo Guadora
3. Poi, dopo aver effettuato manutenzioni al Canalazzo a cielo aperto, valutare il percorso delle acque "alte", rivalutando i fossi e le sistemazioni dei terreni per smaltire le acque piovane, senza obbligatoriamente scavare un canale nuovo

Raccolta lettere di numerose proprietà coinvolte dall'opera "diversivo Canalazzo"

- Come presidente della Consulta Cento e Penzale è da Agosto 2021 che sto ricevendo segnalazioni e richieste di informazioni da numerosi proprietari, ora ho ricevuto lettere da 14 proprietà che sono dubbiosi, perplessi sull'effettiva utilità dell'opera. Nei prossimi giorni le protocollerò il Comune

Giacomo Balboni

Gent.ma Presidente della Commissione Ambiente e
Assetto del Territorio del Comune di Cento
Elisabetta Giberti

Come d'accordo Le invio in sintesi le mie osservazioni esposte nell'incontro con la Commissione Ambiente, con il Consorzio di Bonifica di Ferrara e con un gruppo di cittadini riguardo al progetto per la realizzazione del nuovo canale diversivo, tenutosi il 16/01/2023 in Sala Consigliare.

“ Sono Salvatore Amelio, e chiedo chiarimenti esaustivi in merito ai seguenti punti:

1. la posizione dei limiti della fascia di rispetto del canale in progetto pare che ricada all'interno delle corti e dei giardini dei residenti di via Buonarroti togliendo così il diritto di un eventuale ampliamento delle proprie abitazioni;
2. il canale in progetto “serve” per la raccolta di acque prevalentemente meteoriche e a questo proposito la preoccupazione dei residenti di via Buonarroti, via Cimabue, Via Giotto e via Reni si concentra sul peggioramento della qualità delle acque di falda. Il canale prevede il fondo e le sponde di terra o sassi e quindi di materiali impermeabili. Dopo il passaggio delle acque dovute a temporali improvvisi, il canale sarà secco per lunghi periodi e le sostanze tossiche e cancerogene resteranno sia in superficie sia in profondità del terreno. I residenti si sono già attivati per far eseguire analisi chimiche per stabilire la qualità delle acque di falda prima e dopo la costruzione del canale e informeranno prontamente il Consorzio e gli altri Enti competenti in materia di salvaguardia ambientale in caso di peggioramento della qualità delle acque di falda;
3. la realizzazione di un canale d'importante sezione (m. 11-12) e profondità (m. 3,50 – 4), carico di acque fortemente inquinanti, sia meteoriche sia reflue (anche se diluite) desta preoccupazione anche per gli inevitabili aumenti di nutrie, topi, zanzare e

animali sgradevoli e portatori di malattie che renderebbero la zona interessata ZONA INSALUBRE;

4. qual'è la "ratio" che ha guidato i progettisti a prevedere il tombinamento di alcune parti del canale, come quelle vicine alle abitazioni di via del Curato e di via Giovannina, a fabbriche e nuove zone edificabili, rispetto ad altre parti, come quella a ridosso di via Buonarroti, per le quali non è stato previsto alcun tombinamento ? Forse gli abitanti di Via Buonarroti sono cittadini di serie B?

Siamo determinati ad andare avanti per far valere i nostri diritti."

Salvatore Amelio

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'ufficiosità; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare allocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

TASSINARI TIZIANA

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, **sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.**

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

VANCINI RICCARDO

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Noi sottoscritti cittadini centesi, proprietari di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, siamo ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Riteniamo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, vogliamo aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invitiamo e sollecitiamo quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Diamo delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

TASSINARI GIORGIO

n° carta d'identità

TASSINARI MODESTO

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'ufficiosità; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare allocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti si adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

Per la TAMANACO SOCIETA' SEMPLICE DI BASTELLI MARIATERESA
Con cod.fisc.

BASTELLI MARIATERESA

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento.

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità.
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale.
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

Per la SOCIETA' AGRICOLA S.CATERINA DI RAFFAELE TASSINARI S.S.
Con cod.fisc.

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti si adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

MARIALUISA POPPI

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

La sottoscritta cittadina centese, proprietaria di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, sono ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Ritengo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, voglio aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invito e sollecito quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti si adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Conferisco delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

LUCIA POPPI _____

_____ n° carta d'identità _____

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Noi sottoscritti cittadini centesi, proprietari di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, siamo ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Riteniamo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, vogliamo aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invitiamo e sollecitiamo quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Diamo delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

GALLERANI ROSSELLA

PASSAROTTO
n° carta d'identità

NEGRINI ALBA

n° carta d'identità

GALLERANI GLORIA

n° carta d'identità

Al Presidente Giacomo Balboni

della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento

- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Noi sottoscritti cittadini centesi, proprietari di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, siamo ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Riteniamo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità.
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, vogliamo aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'efficienza; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a se stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare collocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invitiamo e sollecitiamo quindi il Comune di Cento:

- 1- primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;
- 2- a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;
- 3- a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,
- 4- a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.

Diamo delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Cento, 22 dicembre 2022

F.YO

CRISTOFORI ANNAMARIA

CRISTOFORI ANTONIETTA

CRISTOFORI SERGIO

D'AURIA FILOMENA

Al Presidente Giacomo Balboni
della Consulta di Cento e Penzale

Per inoltrarla al:

- Comune di Cento
- Ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Noi sottoscritti cittadini centesi, proprietari di terreni interessati all'ipotesi di realizzazione di un nuovo canale denominato "Diversivo Canalazzo" ad ovest di Cento (capoluogo), dopo un'attenta valutazione dei pro e contro di tale opera, sia per noi proprietari, ma anche in concreto per la cittadinanza tutta, siamo ad esprimere la contrarietà e l'opposizione al progetto così fin d'ora presentato.

L'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a rappresentare un danno alle nostre proprietà, che non sarà mai calcolabile, rappresenterebbe la modifica strutturale del nostro secolare territorio.

Riteniamo inoltre che il progetto del "Diversivo Canalazzo", nell'ipotesi formulata che si concentra unicamente su di un sistema "diversivo", rappresentato da un canale scolmatore, alla luce anche degli ultimi venti manifesti la sua inadeguatezza; infatti:

- 1- i fenomeni anche recenti che hanno interessato Cento e Renazzo sono avvenuti in zone che nulla hanno a che vedere con le acque provenienti da San Matteo della Decima.
- 2- le aree interessate dallo scolo nei canali che dovrebbero essere "aiutati" ed "alleggeriti" nel deflusso dal canale diversivo (il Canalazzo), non hanno manifestato alcuna criticità;
- 3- diversamente è entrato in crisi il canale Guadora che si trova a valle dell'immissione dell'ipotizzato "diversivo Canalazzo".

Oltre a queste debolezze palesi, vogliamo aggiungere che nessuna altra ipotesi di intervento a minor impatto sui territori e per i cittadini viene considerata con una priorità adeguata, quale ad esempio:

- effettuare prioritariamente la risagomatura e ripristino della giusta quota in zona "ex chimiren", (sul Guadora a Renazzo), che tra l'altro non comporterebbe alcuna pratica espropriativa;
- il predisporre e finanziare un piano di manutenzione dei canali esistenti al fine di ripristinarne l'officiosità; sembra paradossale che i canali siano abbandonati a sé stessi e quale rimedio si prefiguri la costruzione di un canale nuovo.

Forse se queste semplici considerazioni fossero debitamente sviluppate e valutate potrebbero trovare allocazione nella matrice di confronto che nel progetto, molto velocemente (forse troppo sbrigativamente), viene esposta per determinare la soluzione da percorrere e cioè quella della realizzazione di un nuovo canale diversivo; forse la matrice fornirebbe indicazioni diverse.

Invitiamo e sollecitiamo quindi il Comune di Cento:

- 1- **primariamente a vigilare sulla manutenzione della rete di scolo esistente al fine di assicurare che gli enti preposti di adoperino al fine di prevenire situazioni di criticità;**
- 2- **a valutare nel dettaglio, non tanto i contenuti tecnici, bensì le ipotesi e le strategie di definizione dell'idea progettuale che portano oggi il Consorzio di Bonifica a proporre la realizzazione di un Canale diversivo nel territorio comunale di Cento;**
- 3- **a ponderare il peso dei passaggi e degli atti amministrativi di sua competenza in relazione alle tematiche urbanistica derivanti dall'avanzamento dell'iter progettuale,**
- 4- **a riflettere sulla tenuta del quadro economico prospettato per il progetto, alla luce della dinamica dei prezzi e della congiuntura economica già scontata nell'ultimo anno e prevista per il prossimo triennio.**

Diamo delega al Presidente Giacomo Balboni della Consulta di Cento e Penzale a protocollare in Comune di Cento questa comunicazione ed inoltrarla al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

F. 70

BRETTA ADRIANO

BRETTA ANNA

BRETTA CINZIA

BRETTA GIUSEPPE

BRETTA MARIO

GUALIEZMINI MARIA

OPPI ROSANNA